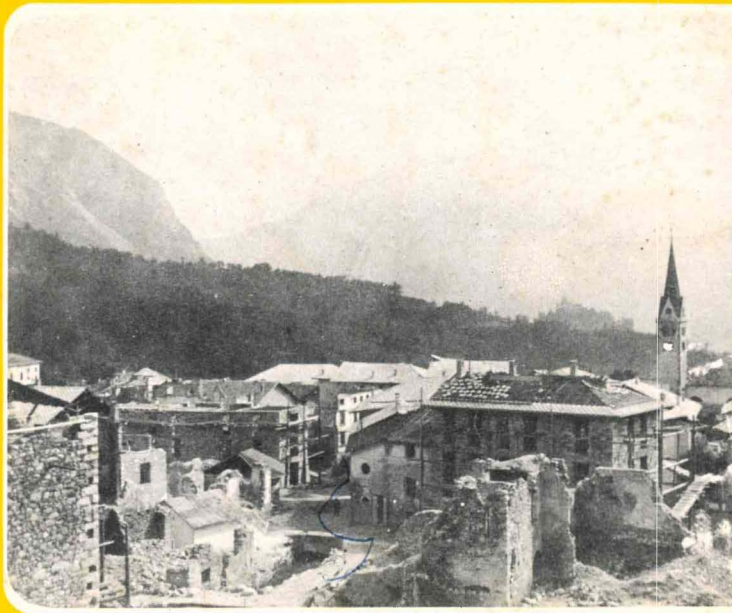


Campanili



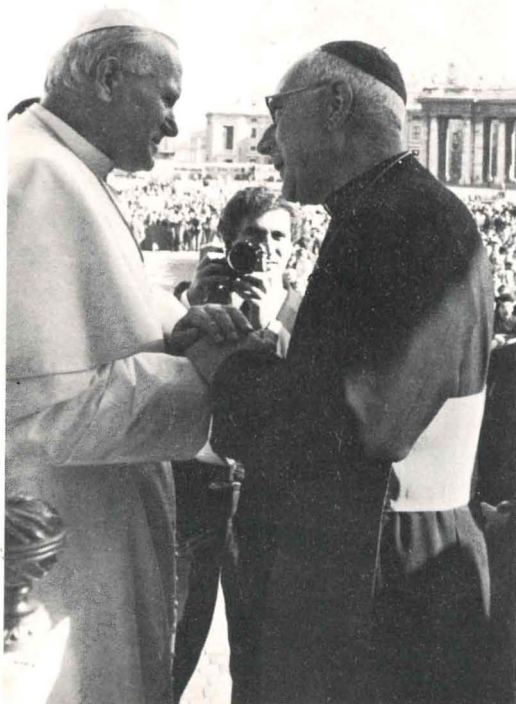
MARZO
APRILE 1980



VILLA
Cob

N°2

Venite a stare con me



Pierre l'Ermite, il celebre prete scrittore francese, scomparso ora è qualche anno, racconta che quando da giovane gli venne prospettata da una voce autorevole l'idea di farsi sacerdote, rimase addirittura sconvolto, tanto poco ci aveva pensato. Si confidò con la madre, donna molto religiosa, la quale non fu davvero entusiasta. Sognava per lui ben altra car-

riera... Aspettarono il padre al suo rientro dal lavoro, per averne un parere. Questi, operaio delle ferrovie, non proprio attaccato alla chiesa, scosse la testa, poi disse: "Chissà... Non bisogna mai dire alla fontana: lo non berrò della tua acqua". Un proverbio francese per dire che certe idee anche peregrine non vanno subito scartate.

Saggezza dell'uomo pratico. E fu profeta. Senza quella parola la chiesa francese non avrebbe avuto forse il prestigioso parroco di S. Odila di Parigi.

*Il problema delle vocazioni è al centro dell'attenzione della Chiesa odierna. Esso ha ispirato un recente documento dei Vescovi italiani ed è oggetto del messaggio quaresimale del nostro Arcivescovo in quest'anno 1980: **Venite a stare con me.***

Lo apre una osservazione. Nella cosiddetta crisi delle vocazioni — egli dice — si va riscoprendo qualche aspetto positivo: l'occasione di valorizzare nella Chiesa la diversità dei doni e ministeri a comune vantaggio, la possibilità che i candidati al sacerdozio vengano espressi sempre più dalla comunità come frutto della sua maturità, e ancora il fatto che i laici crescano nella coscienza e assunzione delle loro responsabilità. E affronta quindi il tema, notando che il piano pastorale è più vasto, comprende cioè una visuale aperta ad altre vocazioni e tra queste specialmente quella al diaconato permanente e alla vita religiosa e missionaria.

Il discorso si svolge lungo uno schema lineare, fedele al Vangelo, da cui trae applicazioni immediate, senza forzature:
La messe, la chiamata, la cooperazione.

“La messe è veramente molta, ma gli operai sono pochi” (Matt. 9,37). E Gesù stesso che s’accorge di non essere sufficiente da solo alle molte necessità: vorrebbe arrivare a tutti col suo annuncio di salvezza, insegnando e sanando malattie del corpo ma soprattutto dello spirito. Come un gregge senza pastore gli appare l’umanità abbandonata a se stessa, in balia dell’errore e del disordine, esposta agli inganni di falsi maestri e allo sfruttamento.

Che fare? Si rivolge ai discepoli, confida loro la sua sollecitudine e li esorta: “Pregate il padrone della messe che manda operai nella sua messe!”.

La situazione attuale è forse molto diversa?

Ma Gesù non si ferma qui. Con la parabola del seme che cresce senza che l’uomo se ne accorga e tuttavia richiede il suo lavoro, mostra come anche la vocazione sia opera di Dio e dell’uomo insieme, che deve soprattutto pregare a tal fine.

Di fatti Gesù stesso passa una notte sul monte in preghiera prima di attuare la scelta dei dodici: prega in solitudine per ottenere ai discepoli la grazia di aderire e perseverare.

Ed ecco la chiamata. “Quelli che volle” (Mc. 3,13). Non quindi per loro merito, ma per sua gratuita dilezione. “Ed essi si avvicinarono a lui”, dissero di sì: decisione definitiva che richiederà sacrificio e non consentirà legami terreni di interessi o di affetti (Lc. 9,57). Si potrà anche rifiutare l’invito, a prezzo d’infinita tristezza (Il giovane ricco). Dio non forza l’uomo. Ci sarà pericolo di desistere dalla prima decisione davanti a certe

difficoltà, perfino qualcuno verrà meno (Giuda), a volte si tentenna (Pietro e gli altri). Ma — dirà Gesù a Saulo più tardi — “è duro resistere al pungolo”. Chi invece sarà stato fedele, non si troverà pentito o deluso (Matt. 19,29).

Li chiamò perchè stessero con lui (Mc. 3,14). Saranno suoi amici, depositari delle sue confidenze, partecipi delle sue gioie e dei suoi dolori. Ad essi affida la sua parola di verità e di salvezza e il ministero dell’Eucaristia e della Riconciliazione, non in atteggiamento di dominio e in uno stile di vita contrassegnato dalla povertà e libertà di spirito (Mc. 6,8-11). Sono anche oggi evidentemente condizioni essenziali per la credibilità del ministero sacerdotale.

La terza parte è dedicata alla cooperazione al disegno di Dio.

Ogni seme in natura viene solo dal Creatore. Così anche la divina chiamata. Ma il seme va seminato e curato, alimentato e difeso, e questo, Dio lo chiede a noi. Talora chiama Lui direttamente (v. Saulo), altra volta vuole che interveniamo noi attraverso una esplicita “proposta” a chi sia idoneo ad assumere il sacramento dell’Ordine, il ministero di sacerdote.

Prima ad essere interpellata è la comunità cristiana a preparare col suo stile di vita tale proposta (... un popolo, si dice, ha i preti che si merita). E qui tutti siamo responsabili. La famiglia! Crisi delle vocazioni, sì, ma prima di tutto, crisi della famiglia. C’è di mezzo la scuola e altri ambienti, è vero, ma purtroppo da tempo la famiglia ha perduto di vista certi ideali che prima ne costituivano il patrimonio migliore. Un accorato appello rivolge l’Arcivescovo ai genitori e specialmente alle mamme. Con la famiglia è chiamata a lavorare in questo campo la parrocchia, ove spesso si avverte dal ra-

gazzo il segno della chiamata, attraverso i sacerdoti.

Ma tutta la comunità, se è ricca di fede e impegno evangelico nelle sue varie articolazioni (giovani, anziani, gruppi missionari o parrocchiali, catechisti) può essere il terreno favorevole per lo sviluppo del seme. Qui si preparano anche quei ministeri che saranno indispensabili in un prossimo avvenire, specialmente nei centri minori, per la carenza di sacerdoti. Chiesta anche e con insistenza l'opera degli educatori, che potrebbero, se uniti in équipes nelle zone, raggiungere ottimi risultati.

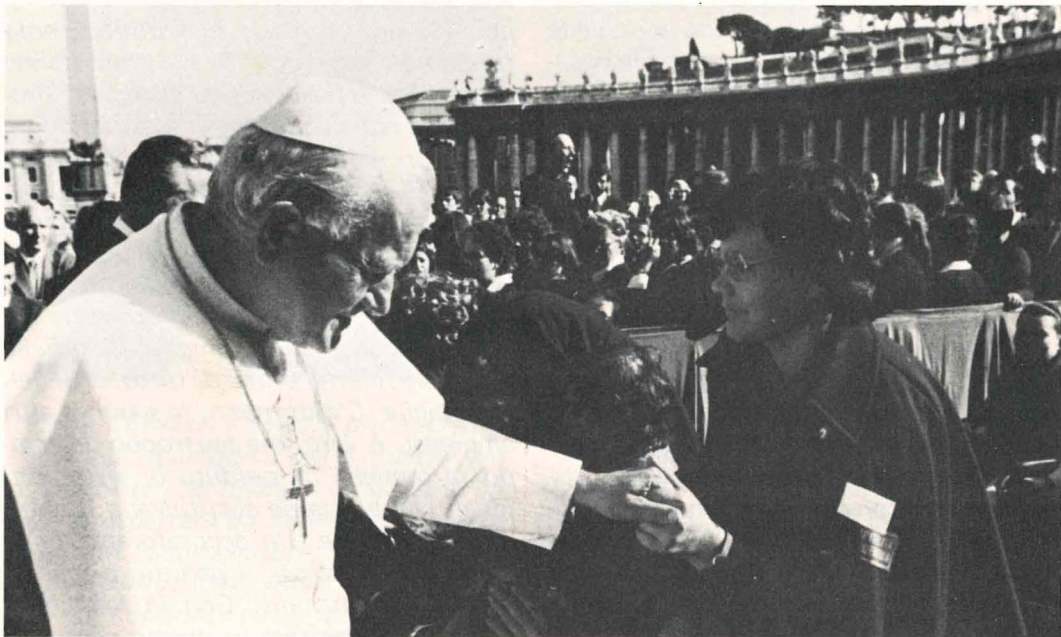
L'Arcivescovo si rivolge quindi ai giovani, sempre presenti alle sue sollecitudini pastorali, in vista di un incontro con loro in cattedrale nella prossima Pentecoste.

Ad essi egli sente il dovere di proporre il messaggio cristiano integrale, che sicuramente comprende anche l'appello a se-

guire Cristo nel suo ministero di pastore. Grande aiuto possono prestare all'uopo i sacerdoti e i seminaristi.

Non poteva mancare infine il discorso sul seminario, perchè la comunità lo guardi con simpatia, ne accompagni con amore l'attività, i sacrifici in un'epoca così irta di difficoltà, in cui si prospetta in diocesi un preoccupante calo del clero. E tuttavia la nostra fiducia non viene meno, perchè Dio chiama ancora e vuole da noi questa prova di apprezzamento dei suoi doni, con la preghiera incessante, per l'intercessione di Maria e dei nostri santi patroni, Vigilio e i santi Martiri d'Anaunia.

Abbiamo esposto per sommi capi il contenuto del messaggio arcivescovile, omettendo purtroppo per brevità delle pagine assai belle, per le quali siamo grati al nostro Pastore diocesano. Potrebbe essere un invito a leggerle con calma, come impegno quaresimale.



Una strignata a Roma.

VOCI delle COMUNITA'

VILLA AGNEDO

AGNEDO

Dall'Anagrafe: raccomandiamo alla nostra preghiera l'anima di Ferdinando Valandro e Osti Maria.

SISTEMAZIONE DELL'OROLOGIO

Le campane chiamano alla Chiesa i credenti, sono la voce della fede, dei credenti; un tempo erano suonate a mano; poi elettricamente, un vero aiuto. Per questo la Comunità ha saputo, data la necessità, rinnovare l'orologio a cui sono collegate le campane e che tanto bene ha fatto il suo lavoro in questi anni, migliorandolo con una apparecchiatura di moderna produzione che di fatto ha dimostrato la sua efficienza. La risposta della popolazione è stata quanto mai generosa; si è pagato il debito e si è dimostrato che l'unione risolve i problemi e diventa promessa di speranza. A tutti vada un doveroso ringraziamento.

VILLA

DALL'ANAGRAFE

In linea con la loro missione di cristiani hanno portato Cristo al loro figlio i genitori Flavio Murara e Paterno Luciana. Al piccolo Fabrizio e alla famiglia il nostro augurio.

NERO SULL'ORGANO

Il canto sacro è preghiera, Vangelo, Catechismo; egualmente la musica sacra ha la sua ispirazione: eleva lo spirito, parla alla coscienza, serve a Dio per parlare all'uomo; i momenti liturgici così vissuti lo confermano; è questo il messaggio dell'organo nuovo che la Comunità ha voluto acquistare e ora possiamo festeggiare. In questi giorni infatti la Comunità con uno sforzo lodevole e generoso ha pagato l'ultima rata esistente dimostrando che Cristiani impegnati, se vogliamo, sanno sostenere la propria Chiesa. A tutti, compresa la Cassa Rurale di Strigno per la sua generosa offerta, vada il nostro grazie, motivo di ulteriori speranze.

CRONACA DI VILLA E AGNEDO

PREMIAZIONE

Un segno cristiano natalizio nella famiglia; questo lo slogan alla base dell'iniziativa proposta ai ragazzi dell'Oratorio. Così anche questo anno, tramite loro in tanti focolari è giunto il messaggio natalizio del presepio.

Per questo nel mese di gennaio i ragazzi sono stati invitati in teatro per festeggiare in spirito di allegria il loro impegno doppiamente meritevole in quanto fatto senza lo stimolo della gara e del punteggio, ma solo frutto di buona volontà.

CARNEVALE

Anche quest'anno i ragazzi non sono mancati all'appello del Carnevale ma hanno saputo rispondere con quella gioia, slancio, varietà di espressioni che la fantasia dei piccoli sa costruire. E anche i loro genitori non sono mancati in piazza giustamente e lodevolmente; una piazza animata e preparata dal gruppo giovanile e da altri di buona volontà. Mentre i grandi si prodigavano a fare e a offrire gratis ai partecipanti crostoli croccanti ed eccellenti, i ragazzi allietavano i presenti con poesie dialettali, scenette, quiz, canti, barzellette, il tutto allietato dalla musica che un gruppo di giovani ha saputo egregiamente offrire. E' stato un momento passato in spirito d'amicizia tra grandi e piccoli così come in famiglia. Il messaggio del Carnevale è proprio così: un momento d'unità paesana.

BIENO

FESTA DEGLI ANZIANI

Il giorno 15 dicembre si è rinnovato l'incontro fra Gruppo Giovanile e anziani.

Dopo la messa celebrata da don Diego il quale ha spiegato il valore di quell'essere insieme che non tiene conto della diversità di età e di condizione, gli scolari, sempre così disponibili e generosi, si sono esibiti, con spontaneità, semplicità e impegno, in due scenette: una "Chi è il più matto?", ha rallegrato e divertito, l'altra "Ricordi di un tempo che fu" ha ravvivato ricordi felici d'una lunga esistenza stemperandoli in serena nostalgia.

Chitarra, violino e fisarmonica — un grazie per quest'ultima al signor Roberto Ropele che si è unito al gruppo per l'occasione in spirito di passionata solidarietà — canti del gruppo hanno accompagnato lo spuntino offerto agli anziani. Non tutti stavano seduti: era bello vederli ballare con spirito alla bersagliera e sentirli giovani e dimentichi di tutto. Anche contrariamente allo spirito del gruppo — che voleva una festa di amicizia senza compensi di nessun genere, gli anziani hanno voluto dare al gruppo il loro contributo con il quale si è pensato comperare le tende per la sala ove si celebra, nel periodo invernale, la messa e dove si svolgono le assemblee del gruppo.

Un grazie agli anziani per questo e per essere stati con noi e tra noi.



Natale per gli anziani.



Siamo con Voi.

Lo stesso spirito il gruppo ha voluto portare alla Casa di Riposo di Strigno il giorno 26 gennaio e ci sono riusciti con la soddisfazione di vedere tanti volti allegri, attenti a non perdere neppure un attimo di quell'incontro. Un'oretta di tempo è bastata per creare un'atmosfera di serenità, di allegria e di fratellanza. Non era molto quello che hanno portato, ma accompagnato da una sincera amicizia, ha colpito il loro cuore. E quanti "grazie, che bravi bambini, tornate ancora..." si sono sentiti! E la gioia è stata anche per il gruppo.



S. BIAGIO 1980

Anche quest'anno il 3 febbraio la comunità di Bieno ha festeggiato il suo santo Patrono, festa preparata spiritualmente con un triduo di preghiera e di riflessione.

Il tempo sarebbe stato favorevole per esternare la gioia di questo giorno, ma il rally automobilistico ha obbligato a posticipare la tradizionale bigolada al 10 febbraio, coronata da un vero successo. Si scodellavano continuamente "bigoi e macaroni" e c'era a disposizione un ottimo "vino brulé", mentre Mariano ci faceva sentire buona musica. Anche i bambini hanno dato qualcosa alla buona riuscita della festa con alcune scenette e canti, quest'ultimi presentando scherzosamente una per una le figure dei generosi alpini, organizzatori della festa — a loro un grazie sincero e riconoscente — o ineggiando alla loro dedizione.

Novità quest'anno due giochi: il tiro a segno e la pesca delle bottiglie di vino, immancabile invece la Banda Sociale di Pieve Tesino.

Un invito ora a guardare alla Pasqua, una festa da preparare e da vivere.

Il presepio: segno di fede.

Bravi alpini.



ANAGRAFE

Nuovo figlio di Dio: Melchiori Nicola di Maurizio e Manuela.

Sono nati al cielo: Saggiante Gianni di anni 42 a Limbiate (MI) il giorno 18 ottobre - Bia-

sion Probo di anni 68 a Boussois il 9 dicembre - Melchiori Alberto di anni 74 a Trento il 26 dicembre - Busarello Mario di anni 80 a Fedon il 19 gennaio 1980 - Biasion Augusto di anni 96 il 17 gennaio, il nonnino di Bieno di cui parleremo nel prossimo numero.



Bravi bambini.

IVANO FRACENA

Cari parrocchiani vicini e lontani,

avrete notato che in questo ultimo periodo sulla cronaca di Ivano Fracena non appaiono tante novità: la neve, il sole, la pioggia, il vento non fanno notizia.

Alcuni si chiedono: perchè, sebbene siano molti coloro che vivono all'estero, non c'è nessuno che collabora alla stesura del bollettino mandando qualche fotografia oppure qualche relazione su fatti e costumi del luogo dove vivono: così il nostro ricordo e il legame che ci unisce allo stesso paese d'origine rimarrebbe sempre vivo.

Ci rammarica avvertirvi che le spese per stampare e spedire il bollettino è aumentata e quindi la quota è di L. 4.000 anzichè l' 3.000 annue.

Avvertiamo coloro che rinunciano al bollettino di scrivere al decano di Strigno sac. PIONER REMO.

Aspettiamo dunque qualche notizia e porgiamo di cuore distinti saluti:

ANAGRAFE

E' passata a miglior vita nella beata famiglia del cielo il 22 novembre PASQUAZZO TULLIA ved. FABBRO di anni 76.

Nel giorno di natale, considerato il giorno più bello dell'anno per la ricorrenza della nascita del Bambino Gesù, per una nostra parrocchiana è stato invece un giorno di lutto per la perdita del marito ANTONIO TOSIN di anni 73, morto improvvisamente.

Il 5 febbraio è deceduto presso la casa di riposo di Strigno il "nonno" del paese PASQUAZZO DANIELE alla veneranda età di 93 anni.

Dopo lunga sofferenza è tornato alla casa del padre BARATTO ALFONSO di anni 72, residente a Tomaselli.

Ai familiari dei defunti i parrocchiani porgono sentite condoglianze.

- Il 17 febbraio è stato portato al fonte battesimale il piccolo FABRIZIO PRETTI di Adriano e Mariuccia Parotto.

Alla famiglia il sincero augurio e alla nuova vita un lieto domani.

MELE E FAGIOLI O CAMPO GIOCHI?

La generosità del professor Staudacher Vittorio prima e l'intensa attività svolta poi dall'attuale Consiglio di Amministrazione della Pro Loco hanno permesso che ad Ivano Fracena venisse realizzato quello che può essere considerato il parco giochi più razionalmente ricco della zona.

E' andata che in pieno centro dell'abitato di Ivano vi fosse un podere di proprietà dei signori Staudacher: vi si coltivavano fagioli e vi si curava un frutteto. Lo spazio era per davvero di felicissima ubicazione: sia per i giochi dei ragazzi, sia per eventuali manifestazioni programmate e realizzate dai... grandi. Ecco allora farsi avanti la Pro loco con una ipotesi di creare là un parco giochi. La proposta trova i consensi degli Staudacher posta fondamentalmente in questi termini: "Il terreno è vostro, purchè vi si costruisca un parco giochi. Se questo non dovesse realizzarsi, il terreno torna nostro".

Mancò poco che così accadesse: avviati i lavori, si entrò in una fase di stanca e si corse appunto il pericolo che rientrasse la donazione. Poi nella Pro loco subentrò una Direzione nuova e il discorso fu concretamente ripreso. In questo senso: si rilanciarono i lavori e si portarono a termine le strutture.

Ora, su una superficie di circa 2.500 mq. sorgono i campi di pallavolo e di pallacanestro e, distinti, scivolo, altalena, vasca della sabbia ed altri motivi di divertimento per i ragazzi. Il tutto, è ingentilito da una graziosissima fontana posta in opera con estrema cura e alla maniera artigianale, cioè genuina e simpatica.

Tanto vale questa struttura, che viene persino usata dagli alunni delle medie, che per farne uso devono percorrere oltre tre chilometri fra andata e ritorno. Di più: se si sarà accorti ed operosi, sullo spiazzo convenientemente trattato e temperatura permettendo, d'inverno si potrebbe praticare il pattinaggio su ghiaccio.

A questo punto ci viene di dovere scrivere di

costi: sedici milioni di lire era il preventivo di spesa, ma la Provincia lo ridusse ad una dozzina, dando su questo importo un contributo di otto milioni di lire: intervento sollecito e generoso. Un milione lo ebbe a dare anche il Comune; un po' di fondo cassa c'era; la Cassa Rurale di Strigno in queste situazioni è sempre generosa; gli emigrati trovarono l'iniziativa di tutto gradimento e molti risposero in... contanti, la Festa d'Estate e Gare di briscola lasciarono qualche utile. Con tutte queste... voci e — ultima ma per valorizzarla maggiormente — la generosa e gratuita prestazione di manodopera resero possibile la realizzazione di questo piccolo gioiello di campo-giochi. Il quale finì poi con il costare davvero i sedici milioni previsti (si era data per scontato, nel preventivo, la lievitazione dei costi della manodopera e dei prezzi del materiale: cosa puntualissimamente avveratasi).

Comunque adesso il campo-giochi è una bella realtà. Mancano — se vogliamo essere precisi

fino in fondo — l'illuminazione della zona dei due campi pallavolo e pallacanestro e ci sarebbe la necessità di costruire un magazzino — convenientemente ambientato nel tessuto urbano esistente — nel quale poter riporre le attrezzature sportive e nel quale ancora poter ricavare spogliatoi e servizi. Va però notato che l'attuale Consiglio d'Amministrazione è alle soglie del "fine mandato": non in grado quindi di stendere un programma così impegnativo e vincolante per la futura gestione.

L'attuale, intanto, è composta dai signori: Fabbro Nerino, presidente; Tomaselli Marco, vice; Siegenthaler Gianni, segretario; Fabbro Fabio e Parotto Claudio, consiglieri; Lorenzon Livio, Fabbro Alessandro e Parotto Ugo sindaci e revisori dei conti.

E' prevista in un prossimo futuro l'assemblea generale dei Soci.

Claudio Brandalise



Il Biagio delle Castellare.

IL PAESE TORNA AD OSPITARE BIAGIO DELLE CASTELLARE

Gran festa ad Ivano Fracena nell'ultimo giorno di carnevale: in paese è tornata — mancava dal 1972 — la grossa manifestazione della cattura di Biagio delle Castellare. A Castello Tesino, l'edizione 1980 era stata programmata con cura estrema e quindi la realizzazione è venuta particolarmente felice. Così il paese è stato invaso da armigeri a piedi e guardie a cavallo che cercavano di catturare il Biagio, colpevole di tanti e pesanti soprusi a danno dei Tesini. Lo spettacolo è stato imponente, controllato da un'abile regia e tenuto con mano tenace dai diretti responsabili. Particolarmente spettacolare la cattura di Biagio e della sua famiglia "girata" nel castello. La ospitalità generosa dei signori Staudacher ha permesso di rinnovare la manifestazione con più rigoroso rispetto delle note storiche attualmente reperibili.

La ricerca, la cattura e il trasferimento di Biagio e famiglia hanno richiamato una folla crediamo mai vista in paese. E tutto è andato per il meglio, anche per il generoso apporto della locale Pro loco e dei pompieri. La prima ha offerto con generosità viveri e bevande agli... attori; ha provveduto a spalare la neve per aprire spazi più ampi ed ha offerto anche la cena ai pompieri, ottimi quest'ultimi nel contenere, controllare e indirizzare l'inconsueto traffico.

Tutto bene davvero. E così bene da dover assumere fin d'ora l'impegno di tanta concreta collaborazione per la prossima edizione.

Brandalise Claudio

OSPEDALETTO

VITA DELLA PARROCCHIA

Un avvenimento di grande rilievo sarà al centro dell'attività pastorale in quest'anno. E' stato annunciato infatti che la Cresima per i

ragazzi della zona bassa del Decanato verrà amministrata dall'Arcivescovo a Ospedaletto.

La comunità è già a conoscenza e i nostri preadolescenti, una quindicina della classe 2^a media, ai quali si aggiungeranno dunque i loro coetanei di Villa Agnedo, Grigno e Tezze, si stanno preparando.

Il rito si celebrerà la domenica 22 giugno nel pomeriggio (ore 15).

Non è un fatto che riguarda solo i ragazzi e le loro famiglie! Tutta la comunità deve sentirsi coinvolta e cooperare responsabilmente, perchè il tutto non si riduca a una vana coreografia, dando invece prova di raggiunta maturità.

NOZZE D'ORO

Due anziani coniugi i Sigg. Conci Marco e Maria hanno festeggiato, attorniti da parenti ed amici, il lieto traguardo delle nozze d'oro. Anch'essi si ritrovarono nella nostra chiesa per ringraziare il Signore, con una devota Messa, della bella età raggiunta in piena efficienza. Ad essa seguì il pranzo d'occasione, e poi nel pomeriggio un numero di eccezione: nella sala della Cassa Rurale si esibì il Minicoro in loro onore, una cinquantina di bimbi della Bassa Valsugana, diretto dal Sig. Franco Bulgarelli. I due festeggiati, furono molto commossi. Il coro è stato applauditissimo. Da questa sede giungano ai giubilanti ancora i nostri cordialissimi auguri.





I quattro festeggiati coi dirigenti del coro Val Bronzale.

FESTE GIUBILARI

Questo primo bimestre è stato segnato da una serie di solenni ricorrenze. Iniziamo con la più recente, perchè eccezionale. Il Coro Val Bronzale, con grato pensiero, ha deciso di festeggiare quattro veterani cantori del glorioso coro parrocchiale, che possono vantare oltre cinquant'anni di attività nel canto.

Sempre fedeli al loro impegno, anche negli anni più difficili, assai differenti dai nostri, hanno ben meritato della parrocchia e di tutta la comunità.

Essi sono i Sigg. Baldi Narciso, Baldi Francesco, Furlan Felice e Zortea Eugenio.

Durante una cena in un ristorante di Borgo, in un clima di cordiale intimità, fu messa in luce dal Presidente Baldi Augusto con appropriate parole l'opera prestata dagli anziani cantori e fu loro consegnata una bellissima pergamena in riconoscimento dei loro meriti. L'Assessore Dott. G. Lorenzi, assente per impegni precedenti, fece pervenire la sua piena adesione. Ad essi

esprese pure il parroco a nome del paese un riconoscente pensiero e sincere felicitazioni, augurando di goderne ancora a lungo la presenza. A nome dei festeggiati rispose, improvvisando e con indovinate parole, il Sig. Zortea Eugenio.

CINQUANTENNI IN FESTA

La classe 1930 ha celebrato il raggiunto mezzo secolo di vita.

Una S. Messa celebrata da P. Lino, Francescano, e servita dagli interessati nei vari uffici del canto, letture e quello dei ministranti, diede inizio alla bella giornata. Il celebrante seppe trovare felici ed efficaci espressioni all'indirizzo dei partecipanti, mettendo in evidenza il significato della ricorrenza.

Una visita al cimitero per ricordare i coetanei scomparsi e quindi una riunione in un ristorante di Tezze coronarono la festa. Da queste colonne essi ancora fanno pervenire ad amici e conoscenti un cordiale saluto.



CARNEVALE DEI RAGAZZI

Dopo queste celebrazioni, a sfondo religioso, un cenno anche alla manifestazione ricreativa dei ragazzi. La Pro loco, in collaborazione con la Scuola e i gruppi parrocchiali, organizzò una riuscitissima festa di carnevale, con sfilata di maschere, giochi e gare vivacissime.

Per coincidenza nel bel mezzo della festa passò un lungo corteo di macchine pavesate che accrebbe l'interesse e la curiosità: erano i "Tasini" che nella tradizionale commemorazione carnevalesca, andavano in cerca del "Conte Biagio", per poi giustiziarlo sulla loro piazza il giorno seguente. Nella famosa storia infatti è coinvolto anche il paese di Ospedaletto. Allegria per piccoli e grandi.

DALL'ANAGRAFE

Ricordiamo un membro della comunità che è stato chiamato dal Signore a miglior vita: Nicoletti Arcangela, di anni 82, ved. Zampiero.

I funerali furono devotamente accompagnati da tutto il paese e conoscenti venuti anche dai centri limitrofi. R.I.P.

SAMONE

LA PAGINA DELL'EMIGRANTE

Nell'intento di offrire un gradito servizio, sia ai nostri cari emigranti, sia ai loro parenti e compaesani di Samone, e allo scopo di ravvivare e rinsaldare il legame affettivo di "chi resta e di chi parte" diamo inizio ad una particolare rubrica dedicata appunto agli "EMIGRANTI".

Su ogni numero del nostro bollettino ci sarà uno spazio per loro con la pubblicazione di notizie e foto che, siamo certi, ci saranno fornite dai medesimi emigrati o dai loro parenti. I ricordi dell'infanzia e giovinezza, della scuola, degli amici, della vita religioso-comunitaria nella propria terra natia, con le sue bellezze, anche se modeste, rimane indelebile nel cuore e nella



La famiglia di Tiso Livio Junior in occasione della Prima Comunione di Maria Adele.

Lorenza - Maria - Adele e Giacomo in occasione della Cresima.

Famiglia Tiso Livio Senior.



mente ed è tanto più vivo e prezioso quanto più fu intessuto di sofferiti ma onesti momenti.

Animo dunque, carissimi emigrati, sparsi ovunque nel Continente e, possiamo dire, nel mondo, mandateci, o tramite i vostri cari, o direttamente al Parroco, le vostre notizie: anno di emigrazione, residenza, ambiente di lavoro, società, famiglia ecc. accompagnate da qualche foto. Qui c'è il vostro spazio e... la nostra attesa! Sarà senz'altro uno scambio di notizie care a tutti e, soprattutto, un valido esempio di sudata laboriosità da parte di chi si è costruita una casa, una famiglia, una esistenza in terra straniera.

Naturalmente non sono esclusi i Samonati comunque residenti fuori paese, nelle varie città italiane. Anch'essi vivono lontani ed hanno dovuto affrontare tante difficoltà di inserimento



nell'ambiente nuovo di residenza e di lavoro pur non aggravate dal diverso idioma e dal valico della frontiera.

Vi ringraziamo fin d'ora del piacere di rivederVi, almeno in foto, augurandoci quello più consistente di incontrarci personalmente quando vi sia possibile tornare nel vostro... paese natio...

Con tanti affettuosi saluti ed auguri.

Ed ecco il primo servizio.

I fratelli Tiso Livio e Zita fu Pellegrino e Adele Paternolli (da Bieno) emigrarono nel 1950 in Svizzera, nel Canton Jura occupandosi come operai in fabbrica. Si sono fatti una casa, una famiglia. Livio ha sposato una connazionale, Sign. Ida, ed hanno due figlie Pinuccia ed Adele.

Zita ha sposato il connazionale Giacomo Zampedri e il loro figlio Livio ha pure sposato una connazionale, Sign. Rosetta. Hanno tre figli, Lorenza, Maria-Adele e Giacomo e la loro casa. Sono riusciti a ricostruire anche la vecchia casa paterna ove ritornano per le ferie e per trascorrervi il tempo della pensione che il buon Dio vorrà Loro concedere.

ATTIVITA' PARROCCHIALE, COMUNITARIA E SCOLASTICA

Istruzione catechistica

In sede decanale si è tenuto un primo ciclo di formazione catechistica al quale, con spirito di sacrificio e cosciente impegno, hanno partecipato da Samone i Sigg. Trentin Ambrogio, Carasi Noemi, Mengarda Maria (moglie di Costantino) Perer Maria e Purin Giannina. Si auspica che questo corso improntato ad una aggiornata istruzione della dottrina cristiana nel post-Concilio, sia di giovamento e formazione ai singoli ed all'intera comunità.

Coro parrocchiale

Con unanime consenso si nota l'inserimento nel coro parrocchiale di un volonteroso gruppo di adolescenti coadiuvate da alcune esperte voci adulte ed il rinnovo di diversi canti liturgici a merito dell'organista, Signora Anna. Si auspica anche la partecipazione del popolo nella più squisita espressione di lode e di preghiera che è il canto. Un riconoscimento cordiale a chi nel "coro" è impegnato e, con sacrificio, contribuisce nella comunità al decoro delle sacre celebrazioni.

Ringraziamento

Un grazie sincero a tutte le Famiglie e alla Cassa Rurale di Samone delle offerte pro Chiesa e riscaldamento per un totale di L. 547.000.

Per le offerte durante l'anno 1979 pro Missioni totale di L. 365.400.

Per le offerte durante l'anno 1979 pro Pane per amor di Dio e varie opere caritative Lire 154.100.



Samonati con gli anziani - Casa di riposo - Strigno.

Si aggiunge un doveroso ringraziamento all'impresa edile del Sign. Dario Buffa che ha gratuitamente costruito la tanto desiderata scala di accesso al campanile di S. Donato e agli operai del Comune che hanno completato il lavoro.

Visita agli anziani

Non è mancata in occasione delle festività del Natale, la visita augurale agli ospiti dell'ospedale ricovero di Strigno da parte dei nostri giovani e volenterosi cittadini, accompagnata da un consistente omaggio di dolci, liquori, bevande, caffè, zucchero ed offerte in denaro da parte del paese. Va notato un particolare significativo. La raccolta dei doni è stata veramente spontanea e anonima perchè fatta individualmente in un locale dell'oratorio messo a disposizione per tale scopo. La visita ai cari fratelli è stata accompagnata dal Signor Parroco e dal "coro" parrocchiale che ha eseguito, in semplicità, alcuni canti natalizi, tra la generale compiacenza dei festeggiati che stavano consumando il pranzo, specialmente degli ospiti da Samone; Tiso Francesco, Rinaldi Alice e Mengarda Romana.

Associazione utenti T.V. Samone

E' stato recentemente installato col contributo dei singoli e della Cassa Rurale di Samone, un nuovo canale T.V. per gli utenti del nostro paese. Si aumentano le reti, si aumentano i canali ma il valore delle trasmissioni... cala!...

Che ci sia almeno il coraggio, che poi è un dovere, di eliminare il video quando viene spudoratamente offesa la morale o la semplice, civile buona educazione.

SCUOLA ELEMENTARE

Scuola elementare

Il 24 ottobre è iniziato il nuovo anno di doposcuola ed insieme a questo ha cominciato a funzionare anche la mensa scolastica, che l'anno scorso era diretta dalla brava ed esperta Tiso Vittoria e al posto della quale quest'anno c'è l'altrettanto brava signorina Ropelato Teresina. Il Doposcuola ha dato così l'avvio a tutte le attività che gli spettano e naturalmente in occa-

sione del Natale si è cercato di allestire tutti insieme una piccola recita. I bambini si sono dimostrati i più entusiasti di tutti, si sono dati da fare per procurare tutto il materiale necessario e di rendere questa recita lieta e spensierata. Un paio di giorni prima di Natale si sono così intrattenuti i genitori per alcune ore con queste scenette a carattere natalizio ed alla fine i bambini hanno ricevuto un caloroso e meritato applauso. Subito dopo la pausa natalizia si è dato inizio ad un nuovo periodo dedicato alla recitazione per poter così allestire una recita per fine carnevale ed anche questo è andato a buon porto; si sono così trascorse altre ore gaie con i genitori in sana allegria ed anche in questa occasione i bambini hanno dimostrato le loro notevoli capacità interpretative. Vista la buona riuscita di queste recite ed il grande impegno ed entusiasmo da parte di tutti i bambini, si spera di poterne organizzare un'altra in occasione della chiusura della scuola.

Donatella ins. Marchetto

SCURELLE

S. VALENTINO

Anche quest'anno la festa del nostro Compitrono fu celebrata, come vuole la tradizione, il 14 febbraio, pur essendo giorno lavorativo sia per le fabbriche che per la scuola.

Alla messa cantata delle dieci ci fu un grande concorso di gente sia parrocchiani che forestieri e lungo la giornata vi fu un via vai in visita alla chiesetta.

Alla messa presenziò il decano con altri sacerdoti ed il Padre tenne il discorso mettendo in luce il martirio di S. Valentino quale testimonianza di fede della cristianità dei primi secoli. Noi però vogliamo darci ragione di questa grande devozione, che da secoli la gente tributa a questo Santo. Anzitutto non confondiamo S. Valentino prete e martire con S. Valentino vescovo di Terni protettore degli innamorati.

S. Valentino prete subì il martirio sotto l'imperatore Claudio II nel 240 dopo Cristo, in una persecuzione che infieriva contro i pastori del cristianesimo. Da una iscrizione funeraria, scoperta nel cimitero chiamato di S. Valentino sulla via Flaminia, si parla di un S. Valentino prete e medico. Sacerdote e medico che oltre allo spirito curava anche il corpo di ammalati abbandonati come gli epilettici, creduti in quei tempi esseri posseduti dal demonio e perciò schivati. Presente con la sua grande fede di santo operava anche delle guarigioni.

Le reliquie del suo martirio furono raccolte in molte chiese e venerate come reliquie di un santo taumaturgo per tante malattie nelle quali si credeva implicato il demonio. La gente del passato, quando veniva travolta da calamità come colera, peste e simili credute infestazioni demoniache, ricorreva all'aiuto dei santi.

Questa è la ragione delle numerose chiese e capelle sorte anche nel nostro Trentino in onore di S. Valentino prete.

Parliamo ora della chiesa di S. Valentino una volta chiamata di S. Martino, per rilevare qualche dato storico che può interessarci.

Lo storico della Valsugana, Montebello, parlando del castello Nerva esistente una volta sul colle delle Castellare, dice che questo castello veniva detto di S. Martino per la vicinanza ad una chiesa sottostante dedicata a questo santo. Il detto castello fu distrutto nel 1365 nella guerra fra Francesco della famiglia da Carrara signore di Padova e il duca Rodolfo d'Austria. Si presuppone perciò che la chiesa di S. Martino e Valentino sia stata costruita nel 1200 e probabilmente dalla famiglia dei conti di Castelnuovo dalla quale discendeva il famoso Biagio delle Castellare. Le varie date che si leggono sull'arco della navata 1545 e sul portale 1606 ricordano vari restauri e modifiche fatte posteriormente.

La Chiesetta di stile gotico rustico, è bella all'esterno per le sue pitture di ottimo pregio attribuite al pittore Corradi di Borgo. Nell'interno aveva il soffitto a cassettoni veneziani con un bel altare di legno tutto intagliato. Si dice pure che vi era un quadro di molto valore con Madonna e i santi venerati. Tutto questo è andato distrutto o rovinato dall'incendio subito nella guerra 1914-18.

Dopo quella guerra la chiesa fu restaurata alla meglio con i scarsi indennizzi di guerra, giustificati dall'Autorità per il fatto che non era chiesa necessaria alla parrocchia.

Ora tutti possono costatare la sua povertà:

gli altari sono di cemento, le statue di gesso fatte a stampo e di nessun valore, il tabernacolo è stato recuperato in val di Fassa per celebrare la messa nelle scuole quando nel 1919 la chiesa madre era inservibile. Speriamo con aiuti promessi dalla Provincia di poter dare ancora un po' di prestigio alla chiesa di S. Valentino per tener vivo il ricordo di un passato tanto caro alla nostra gente.

NOTIZIA INTERESSANTE DELLA CHIESA PARROCCHIALE

Sul settimanale "Vita Trentina" di metà febbraio è apparso un breve articolo da Scurrelle: "160 anni al servizio della Chiesa" della famiglia Valandro (moneghi).

Col 1° gennaio 1980 Giuseppina Valandro si è dimessa dal servizio di sagrestano che da 15 anni assolveva con molto impegno. Ultimamente per motivi di salute e per mancanza di adeguato aiuto, occorrente per la decorosa pulizia della Chiesa, dovette con rincrescimento porre termine al servizio che per moltissimi anni fu gestito dalla sua famiglia. Pur sapendo che l'interessata non amava pubblicità, qualcuno desideroso di esprimere la riconoscenza della Comunità alla famiglia Valandro, volle ricordarne i meriti, basandosi su testimonianze di persone anziane. Possiamo aggiungere che da ricerche fatte in archivio, risulta quanto segue: il 9.10. 1829 moriva Vallandro Luca Antonio "sarte e sagrestano", al cui funerale parteciparono tutti i sacerdoti del luogo. Nel 1854 si trova notizia di un altro sagrestano, Valandro Giovanni e nel 1886 di Valandro Antonio, padre di Valandro Mansueto, da tutti ricordato come ottima persona ed esemplare cristiano. Seguì il figlio Giuseppe che morì nel 1963, anno in cui entrò in servizio Giuseppina e la sorella Maria con la collaborazione dei nipoti. Anche da queste pagine è doveroso un pubblico e grato riconoscimento alla famiglia Valandro per il sincero attaccamento alla propria Chiesa, chiaro esempio anche per i fedeli di oggi.

STRIGNO

VITA PARROCCHIALE

Prima Comunione: è fissata per il 4 Maggio; vi sono ammessi 17 fanciulli, 7 maschi e 10 femmine: stanno preparandosi al gran giorno, seguiti da 4 mamme e dalle attente cure dei genitori.

Cresima: i ragazzi che hanno chiesto il Sacramento sono 23, 17 maschi e 6 femmine. Anch'essi sono impegnati nella preparazione, divisi in 4 gruppi, seguiti da 4 catechisti. L'Arcivescovo amministrerà la Cresima a Spera la Domenica 22 Giugno ad ore 10.

Problemi della Chiesa: malgrado la crisi petrolifera anche quest'anno abbiamo potuto riscaldare la Chiesa, acquistando — con notevole fatica — il gasolio occorrente; la spesa fu di L. 1.168.000, ma le offerte raccolte furono

L. 1.562.150; abbiamo quindi un avanzo di L. 394.150, che serviranno per l'anno prossimo.

CORSO DI TAGLIO

Il 23 gennaio è terminato il Corso di taglio SITAN: alla serata conclusiva partecipò il vicesindaco E. Zanghellini, che consegnò alle partecipanti un attestato riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione. Alla cerimonia presenziò pure il Direttore regionale della SITAN. Al Corso, che si articolò in 30 lezioni, parteciparono: Bodo Nella, Busarello Laura, Busarello Rita, Fabbro Carla, Fiemazzo Lucia, Gasperetti Rina, Mahlknecht Erica, Paterno Dorina, Pizzini M. Rosa, Pizzini Marilena, Tiso Graziella, Tomaselli Floriana, Tomaselli Nadia, Tomaselli Patrizia, Vesco Tiziana, Zurlo Giuliana. E' già il terzo anno che la SITAN organizza a Strigno Corsi di taglio e cucito e sono più di 80 le ragazze che li hanno frequentati.



Corso di taglio.

I ragazzi del 1914.



Classe 1934.

FESTE DI CLASSE

I ragazzi del '14

Anche noi della classe 1914 abbiamo voluto festeggiare i nostri 13 lustri, e lo abbiamo fatto il 28/10 u.s. unendoci, vicini e lontani, con una giornata trascorsa fra tanti, nostalgici ricordi. Alla S. Messa, per noi celebrata in parrocchia, è seguita la visita al Cimitero, sulle tombe dei nostri coscritti che in altre simili occasioni erano con noi ed ai quali non ci è rimasto che portare l'omaggio di un ricordo e di un fiore. Ne è seguito il pranzo al "Maso Bianco" con spensierata allegria e nei ripetuti brindisi c'era in noi il desiderio di programmare altri incontri per tappe sempre più importanti! Aveva organizzato tutto il nostro indimenticabile Pietro Condler, così repentinamente tolto alla nostra "squadra" cui ha lasciato un grato, incancellabile ricordo. Caro Piero, se il sole non ci ha sorriso per la festa che avevi tanto desiderato, vogliamo che il canto dei bimbi che ha accompagnato la nostra Messa, rimanga come ultimo omaggio che offriamo alla tua memoria con l'infinito, affettuoso rimpianto dei tuoi coscritti!

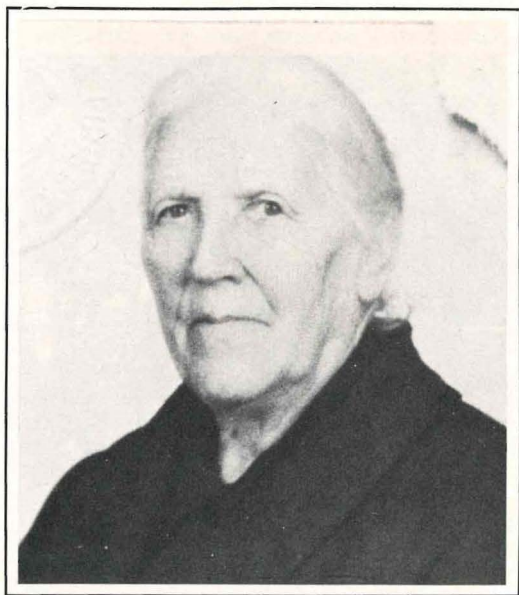
Una del '14

I neonati del '34

Il 29 Dicembre è capitato anche il loro turno: solito rituale ed appuntamento ancora al "Maso Bianco"! Essi oltre che con la faccia osano affrontare il pubblico anche coi rispettivi nomi... eccoli: Bertolotti Cesare - Bordato Nereo - Baratto Giovanni - Busarello Carmela - Dalmaso Pierina - Tiso Elena - Sandonà Maria - Paternolli Ada - Rinaldi Maria - Trenti Anita - Tomaselli Nicolina - Tomaselli Franca - Tomaselli Rina - Tomaselli Enrico - Tomaselli Carlo - Tomaselli Eduino - Tomaselli Antonio - Walter Mario - Zanghellini Remo - Zentile Wanda - Zentile Fausto.

LA MAESTRA CESCATO

Appare spesso su queste pagine, il ricordo di persone che hanno ben meritato nella vita della nostra comunità, per questo ci pare giusto e doveroso ricordare anche la figura della cara maestra ANNA CESCATO.



Si è spenta da alcuni mesi ormai, riservata e modesta, come era vissuta, lasciando però nel cuore e nella personalità di innumerevoli ex scolari l'impronta della sua preziosa opera di maestra.

Fu "maestra" sì, nel senso più nobile della parola: educatrice sensibile, insegnante intelligente e preparata, consigliera discreta e saggia, amica generosa.

Svolse la sua missione nel lungo periodo che comprende le due guerre mondiali, negli anni più delicati e difficili della storia del nostro paese. I suoi scolari appresero da Lei, che alla vivacità della parola sapeva unire la forza dell'esempio, non solo le prime nozioni del sapere, ma soprattutto un metodo di vita onesto e operoso.

Fu sempre sostenuta da una profonda fede cristiana, dedicando la sua vita agli altri, alla famiglia, alla scuola, a chi aveva bisogno di un consiglio o di un aiuto.

Per questo pensiamo che l'unico modo per degnamente ricordarla sia quello di portare avanti l'impegno morale e la disponibilità verso gli altri che sono stati la luce e la realtà della sua vita.

Le colleghe, ricordandola con affetto e stima, per onorarne la memoria offrirono alla Madonna di Loreto L. 25.000.

6 NUOVI ALLOGGI ITEA

Il Consiglio Comunale, preso atto che la Giunta Provinciale ha deliberato di assegnare al Comune di Strigno 6 alloggi ITEA, ha stabilito di individuare in località "Fregatti" l'area per la rispettiva costruzione, scegliendo un terreno di mq. 3.277; il Consiglio ha pure deliberato di chiedere che il piano di attuazione venga redatto a spese della Provincia; per quanto riguarda le modifiche da apportare al programma di fabbricazione ha accettato la proposta del dott. archit. Fabio Casagrande, che prevede appunto la trasformazione di quell'area da zona rurale in zona residenziale di nuovo sviluppo intensivo.

UN SIMPATICO CONCERTO

Nella sala del teatro-oratorio gremita di pubblico ha ottenuto un grande successo il concerto di canti e danze per l'infanzia. Protagonisti della riuscitissima festa sono stati: il coro della Croce Rossa di Levico, diretto dal maestro Florio Angeli; il Minicoro Trentino Valsugana, diretto da Franco Bulgarelli; il gruppo danza della Scuola Elementare di Strigno; il complesso PR-6 di Levico; ed il nuovo complesso del minicoro di Strigno. Un plauso particolare meritano i due complessi, perchè formati da giovani molto promettenti.

UNA FESTA ORMAI TRADIZIONALE

Anche quest'anno, con la collaborazione di tutto il paese, abbiamo festeggiato la nostra Patrona S. Agata. E' significativo vedere tanta gente, che, riunita in festa, ricorda ancora le vecchie tradizioni. Il tutto è stato allietato con musica, giochi ed una serie di specialità gastronomiche. Abbiamo potuto così, con una parte del ricavato, restaurare la nostra Chiesetta, rendendola più confortevole. Un vivo ringraziamento a tutti i collaboratori ed a quanti parteciparono alla festa!

I Tomasellati



Tomaselli: un momento della festa.

ANAGRAFE

Sono stati battezzati: Fanelli Antonio di Biagio e Gratton Elsa - Vanin Nicola di Nereo e Liquidri Dirce.

Si sono sposati in Chiesa: Dalmut Marisa con Borz Enrico.

Sono morti: Tomaselli Giovanni di anni 70 coniugato con Tomaselli Angelina - Baratto Alfonso di anni 71 coniugato con Tomaselli Caterina - Ghigini Luigi di anni 82 celibe.

CASA PER ANZIANI REDENTA FLORIANI

quasi duecento anni di storia



All'ombra del campanile, la moderna e razionale casa di riposo.

1784: è l'anno in cui, proprio all'imbocco di via Frigati e sulla sinistra per chi lascia la strada provinciale, fu costruito il primo 'ospitale'. La opera fu resa possibile per un generoso lascito di don Ignazio Tomaselli e fu poi ampliata e ingrandita nel 1833 con un intervento del Comune: risultò così molto spaziosa e alta tre piani, all'ultimo dei quali trovarono sede due aule della scuola popolare. Sul davanti si apriva una larga piazzola, alla quale si accedeva mediante una comoda scala di pietra. Interessante può apparire qui un "Inventario del patrimonio, ossia della

facoltà di ragione dell'Istituto dei poveri di Strigno". Porta la data dell'aprile 1835 e, dopo un lungo elenco "In capitali attivi", così scrive dei "Beni Stabili": "Una Casa posta nel Borgo di Strigno, cosiddetta — dello Spedale — ad uno dei poveri infermi, segnata col Civico n. 63, e consistente in Corte, e Portico Consortile; cinque Volti; a piano terreno; in primo piano due cucine, tre stufe, ed una Camera, Sala in mezzo; in secondo piano Salotto delle Infermiere ed una camera in mezzo, che serve per Medico; Soffitto in terzo piano con coperto sedioni e con un picciol Orto annesso di Pertiche 18. Stimato in tutto Fiorini 3.500".

Lo stesso documento elenca infine minuziosamente i "Mobili": paroli - cазze - scudelle - scaldaletti - pironi - canapè - scagni - boccali e portaboccali da camera -... per un totale di 237 fiorini.

L'ospedale verrà distrutto durante la guerra 1915-18 e non sarà più ricostruito. Così, fino all'anno 1936, ad ospizio per gli anziani venne adibito il fabbricato contiguo alla chiesetta di San Vito. In quell'anno, il Comune comperò il fabbricato che fino a qualche anno fa era la fabbrica 'Confezioni Valsugana' (Morando) ma che prima ancora era una filanda: una delle tante di Strigno e l'ultima a chiudere verso la fine del 1800. Era di proprietà dei fratelli Pietro e Francesco Weiss. Si ebbe qui allora il primo vero Ospedale-Ricovero.

Arriviamo così al 1947, precisamente il 24 giugno, giorno in cui muore la signora Dallemule Redenta vedova di Floriani Giuseppe, nata a Casteltesino e domiciliata a Strigno in via Borgo Alocco, n. 4.

Appena quattro giorni dopo, il dottor Remo Sartori, notaio con residenza a Pergine, dava let-

tura del testamento della signora Redenta vedova Floriani: documento che lui stesso aveva scritto raccogliendo le ultime volontà della generosa donatrice.

Nel documento si legge così: "Lascio la mia casa n. 4 in via Borgo Alocco in Strigno con il cortile orto broilo casa rustica, legnaia e tutto quanto costituisce questa tenuta immobiliare, esclusi però tutti i mobili nel più ampio senso della parola e quindi tutto quanto in essa si contiene come mobilio, cose di arredamento, suppellettili ed altre, all'Ospedale Ricovero di Strigno, in via San Vito. Di quanto si contiene in detta tenuta, cioè mobili, lascio al detto Ospedale Ricovero soltanto la legna che trovasi nella legnaia annessa alla casa rustica.

Impongo all'Ospedale Ricovero di Strigno quale legatorio di tutto l'immobile suddescritto di adibirlo in perpetuo ad Ospedale Ricovero del luogo, di fare in detto immobile costruire una cappella su cui si sarà da collocarsi ed infiggersi una lapide ricordante che io sono stata la elargitrice volontaria di tutto detto mio immobile al detto Ospedale Ricovero. Questo inoltre



Atrio: fiori e luce danno il primo benvenuto.



Rapporto umano, non pietà o leggi.



Quiete e serenità.

dovrà farmi celebrare in perpetuo un Santo Ufficio ed una Santa Messa Bassa ogni anno, anzi ogni mese...".

Con questa donazione, si costituì un nuovo Ente, autonomo e diverso dall'ECA (Ente Comunale Assistenza) che fino allora aveva provveduto a dare ospitalità agli anziani ed agli inabili e nacque l'Istituzione della "Casa di Riposo Redenta Floriani". Il decentramento Amministrativo dell'Ospedale Ricovero dall'ECA trovò il parere favorevole del Consiglio Comunale nella seduta del 22 ottobre 1966. Contro tale deliberazione l'ECA inoltrò ricorso il 27 dello stesso mese, ma la Giunta Provinciale finiva con lo emettere il decreto di erezione in Ente Morale della nuova Opera Pia.

In essa, per la verità, gli anziani e gli inabili erano più ammassati che ospitati: camerate senza servizi; attrezzature e mobili decisamente poco accoglienti; nessun spazio per occuparsi nella lettura o nel lavoro. In definitiva, come si legge in un documento, "le strutture originarie erano quantomai insufficienti ed inadatte a dare un decoroso ricetto agli ospiti".

Cominciarono allora i lavoro di ristrutturazione e ampliamento: opera imponente che i responsabili hanno affrontato con decisione, condotta con tenacia e senza riserve di tempo e fatiche; conclusa infine nella maniera più felice.

Le vicende attraverso le quali è stato possibile arrivare alla costruzione del complesso — capace di accogliere 90 ospiti seguiti in tutte le loro necessità da un organico di 23 persone — sono descritte in una ampia relazione degli amministratori, ai quali va un altro merito: la chiarezza della esposizione e la ricchezza della documentazione.

Comincia così: "Il 25 agosto 1965, in una riunione tenutasi presso il Municipio di Strigno fra Autorità politiche, provinciali e sindaci della zona, venne rilevata la necessità della costruzione di una nuova Casa di Riposo provvista di tutte le attrezzature e dei servizi rispondenti alle più moderne esigenze".

La conclusione di quel primo incontro fu quella di disporre, nel piano economico provinciale l'inserimento della realizzazione "con carattere di assoluta priorità" di una casa di Riposo nel Comune di Strigno: 100 posti letto e una

spesa prevista di L. 300.000.000. Immediata, da parte della Amministrazione la deliberazione di affidare all'architetto ingegnere Renato Marchi di Trento l'incarico della necessaria progettazione. Andò tutto a monte e si dovette provvedere ad un altro progetto di massima. Viene scartato. L'Assessorato competente dispone che è più opportuno provvedere alla ristrutturazione e all'ampliamento della vecchia sede, anziché programmare una costruzione nuova.

1973: l'architetto Marchi appronta un progetto moderno e razionale, prevede una spesa di L. 215.000.000. Ma i costi vengono considerati eccessivi dal Comitato Tecnico della Provincia e quel totale viene ridotto a L. 198.000.000.

Si entra nella fase esecutiva, distinguendo le opere in due lotti: di 135.000.000 di lire il primo, per le opere di muratore, falegname, pittore, elettricista...; di L. 16.000.000 il secondo per l'impianto dell'ascensore per spese impreviste e per quelle generali e tecniche. Altri 4.000.000 di lire sono messi da parte per l'IVA al 3%.

14 e 28 febbraio 1974: sono le date stabilite per l'appalto, ma non si presenta nessuna Ditta. Il disagio è notevole, perchè i costi continuano a salire. Si avviano contatti con diverse imprese: risponde solo la Ditta Pasquazzo Giuseppe di Ivano Fracena, richiedendo un aumento dello 87% sui prezzi d'appalto citati sopra. Questo blocca il Consiglio d'Amministrazione: per prendere una decisione occorre che da parte delle Autorità provinciali venga concesso un adeguato e concreto rifinanziamento sulle maggiori spese.

Segue una fase caratterizzata da fittissimi incontri e il 4 ottobre 1974 si delibera di affidare alla ditta Pasquazzo l'appalto del 1° lotto per l'importo complessivo di L. 251.650.000: è l'87% in più richiesto. Con identico aumento, assegnato anche il 2° lotto: L. 60.780.000.

Su questi superi di spese la Provincia interviene, sollecita e concreta: va riconosciuto.

"Durante l'esecuzione dei lavori di progetto — si legge nella relazione — si manifestarono numerosi e complessi imprevisti a causa principal-



Non soli e non ammassati, ma insieme.



Anziani ancora verso la vita.

mente delle necessità del rifacimento di tutti i soffitti del vecchio fabbricato manifestatisi pericolanti, nonchè per la realizzazione di altre nuove o maggiori opere di rette alla maggiore razionalità e funzionalità dei servizi dell'Istituto".

Fu così predisposta una perizia di variante e suppletiva: siamo arrivati al 17 febbraio 1978. Su quella perizia, la Provincia dà un contributo in conto capitale di L. 167.000.000, pari alla maggiore spesa accertata.

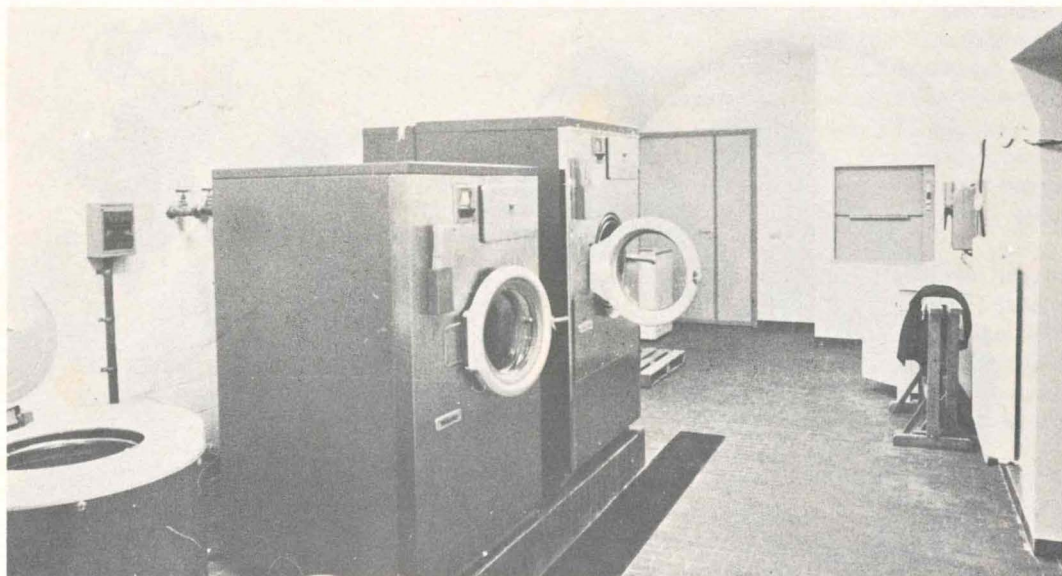
Evitando altre cifre, si giunge ad un totale definitivo dovuto all'Impresa di L. 507.000.000.

A questo importo vanno aggiunte le spese sostenute in diretta amministrazione per circa 73.000.000 di lire. La Casa di Riposo è costata cioè 580.000.000 di lire.

Come sono stati pagati? Con contributi provinciali per 337.000.000 di lire; con mutui ipotecari per L. 215.000.000; con mezzi propri dell'Ente per i rimanenti 21.000.000 di lire.

Costruito il complesso, occorre dotarlo dei mobili necessari e di moderne apparecchiature: tutto questo costerà 72.000.000 di lire e anche qui si registra l'intervento della Provincia.

Risultanza finale: opere e attrezzature la fissano in L. 652.000.000.



Lavanderia: meno fatica e più pulizia.

Non basta questo riassunto delle nove pagine in cui si articola la relazione per mettere in giusta evidenza l'operato del Consiglio di Amministrazione, composto di tenacia, lungimiranza e — anche — di una buona dose di coraggio?

Tutte qualità che occorre possedere ancora e in buona misura. Basti pensare al bilancio preventivo per il 1980: dai 244.318.000 che era per il 1979 si è passati a L. 352.000.000. Sono 108.000.000 di lire in più. Queste cifre si ricavano da un'altra — sempre analitica e ricca — relazione che accompagna il documento del bilancio. Vi si trovano anche le giustificazioni di quel gravoso aumento: oneri per il personale con conseguenti oneri riflessi (contributi previdenziali e assistenziali); graduale aumento di stipendio al personale religioso; aumento nelle spese per illuminazione, riscaldamento e acquisto gas liquido; il rincaro dei prezzi — calcolato nella prudentiale e già sperimentata misura del 25% — nell'acquisto dei viveri.

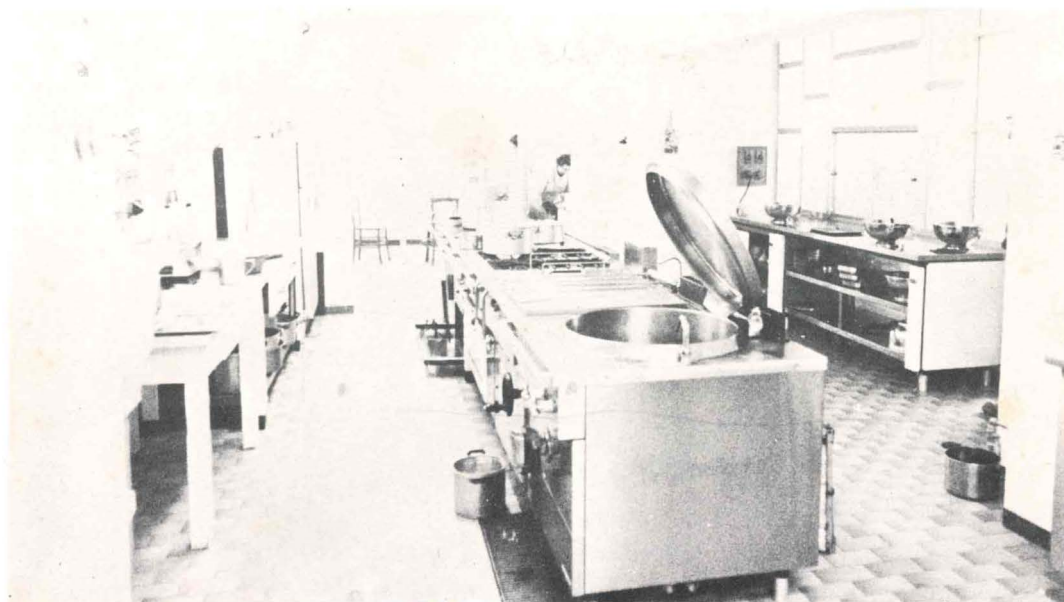
Vi si farà fronte con un avanzo cassa presunto alla chiusura dell'esercizio 1979 nella misura di L. 45.611.000: deriva da nuove e maggiori entrate sopravvenute nel corso del 1979 e da economie accertate. Poichè tale somma non è

sufficiente si è dovuto ritoccare le rette giornaliere, pur contenendo il ritocco stesso — grazie appunto a quell'avanzo — entro limiti sopportabili. Questi si fissano nelle misure seguenti: L. 10.200 per gli ospiti in stanza ad un letto con servizi interni; L. 8.200 se in stanza a 2 letti; L. 10.000 se in stanza ad un letto ma senza servizi interni. Vi sono due supplementi: di millecinquecento lire giornaliere per ospiti non autosufficienti e L. 2.000 per quelli infermi, costretti a letto e bisognosi di continua assistenza. Un terzo supplemento di L. 1.000 vige per gli ospiti provenienti dall'Ospedale Psichiatrico di Pergine.

Per farla finita con le cifre — che rimangono comunque a mio avviso il più prezioso elemento della cronaca — va scritto che per l'anno in corso sono previste 31.025 presenze con un costo netto di L. 9.067 giornaliere e per un conseguente totale di L. 281.269.000.

In chiusura, una richiesta: se chi legge queste righe è in grado di fornire altre e più precise notizie o avesse riscontrato in esse degli errori di ordine... "storico", è pregato di scrivere a "Campanili Uniti". Grazie.

Claudio Brandalise



Reparto cucina: moderno e fornitissimo di attrezzature.

n° 5

n° 95

"CAMPANILI UNITI"

NOTIZIARIO DEL DECANATO DI STRIGNO

Autoriz. Curia Arciv. Tridentina – N. 1909/75/E.

MARZO – APRILE 1980

Si approva la pubblicazione: sac. Pioner Remo

Spedizione in abbonamento postale – Gruppo IV

STAMPA LITOGRAFICA EFFE E ERRE – TRENTO